

DIEGO SBACCHI

LA PRESENZA DI DIONIGI AREOPAGITA NEL *PARADISO* DI DANTE

Lo studio dimostra che angelologia e astrologia sono i criteri usati da Dante nella creazione del *Paradiso* e che il commento di Alberto Magno al *De Caelesti Hierarchia* dello pseudo Dionigi è a questo proposito una fonte primaria. La prova più evidente della lettura di Dante di tale opera è la funzione attribuita agli angeli chiamati Troni: tutta la tradizione occidentale, da Gregorio Magno in poi, attribuisce loro l'amministrazione della giustizia divina, mentre Alberto, sulla scorta della sua profonda conoscenza del pensiero di Dionigi, crede che essi ricevano perfetta pace e gioia da Dio che siede in essi e affida così alle Dominazioni la giustizia divina. In virtù di queste considerazioni Dante associa ai Troni gli spiriti contemplanti, alle Dominazioni quelli giudicanti.

Dalla tradizione neoplatonica di stampo dionisiano ed eriuigeniano, ancora per il tramite di Alberto Magno, Dante mutua la tripartizione dell'universo in gerarchia subceleste, celeste e superceleste in base alla quale articola il suo viaggio (dall'Eden alla Luna, fra i pianeti, nell'Empireo), nella cui tappa intermedia si colloca anche la triplice divisione delle gerarchie angeliche che divide a sua volta i beati in tre gruppi secondo criteri astrologici ed angelologici.

Altro debito dionisiano è l'uso della metafora dello specchio nella costruzione gerarchica dell'ultimo regno ultramondano.

Dante used angelology and astrology to classify the kinds of blessed and he was helped by Albertus Magnus' commentary on the De Caelesti Hierarchia: the proof that Dante read Albertus' commentary is the prerogative he gives to the angels called Thrones. From neoplatonic Dionysian-eriuigenian philosophy, the poet took the threefold structure of the universe, which implies a journey through each section. Another Dionysian debt is the use of the metaphor of the mirrors.

Laureato in Lettere Classiche presso l'Università di Macerata con una tesi in Filologia e Storia bizantina, Diego Sbacchi ha conseguito il Dottorato (Ph.D.) alla University of Toronto presso il Department of Italian Studies specializzandosi in Dante. Negli anni del Dottorato ha collaborato con la BiGLI e con la rivista del Dipartimento «Quaderni di Italianistica»; del medesimo Dipartimento è membro della «Committee for Research Projects in 16th-17th Centuries Italian Literature». Attualmente è professore di Lettere nei Licei.

Biblioteca di «Lettere Italiane», vol. 66

2006, cm 17 × 24, XXIV-148 pp.

[ISBN 88 222 5574 7]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50100 Firenze

E-MAIL: celso@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50100 Firenze Italy

orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214